

Criminalità, attentati e traffico

La grande festa Mondiale non nasconde tutti i grattacapi

A dispetto dell'enorme sforzo economico affrontato dal Sudafrica per la preparazione al mondiale, la sicurezza rimane il problema principale che rischia di oscurare il buonumore di questa grande festa.

Il Sudafrica, infatti, ha un tasso di criminalità fra i più elevati al mondo. Questo non ha spaventato i viaggiatori più avventurieri, per i quali la coppa del mondo è in fondo una simpatica scusa per un'altra impresa di viaggio. Eppure è bastato a tenere a casa molte famiglie residenti nei più tranquilli stati confinanti, per le quali il richiamo dello stadio e la relativa vicinanza delle località in cui si giocano le partite, non è stata sufficiente a convincerli ad affrontare per esempio lo stress di una visita a Johanne-

sburg, considerata la città di gran lunga più pericolosa. A questo si aggiunge che il Sudafrica, nonostante il numero di veicoli in circolazione sia relativamente basso, è al nono posto al mondo nella statistiche delle morti per incidenti stradali. Il

traffico qui uccide più che malaria e Hiv combinate. Si muore più di incidenti che di criminalità, e questo alla faccia della

precauzione, immancabile tra i consigli di viaggio che i visitatori di Johannesburg si trasmettono fra loro, di non fermarsi al semaforo rosso la notte per paura di essere assaltati mentre alla guida della propria auto. A ricordare la gravità del problema, il terribile incidente nel quale è rimasta uccisa la nipotina tredicenne di Nelson Mandela, poche ore dopo la fine del concerto che ha inaugurato il

mondiale.

Come se questo non fosse abbastanza, si è aggiunta la preoccupazione per il terrorismo. Una relazione del Nefa (Nine Eleven Finding Answers), un

istituto di ricerca Americano indipendente, ripresa dal settimanale Sudafricano Times on Sunday, sostiene che Al-Qaeda abbia dei campi di addestramento in diverse località del-

l'Africa meridionale, tra cui lo stesso Sudafrica e soprattutto il Mozambico, dai quali prepari attentati da lanciare durante i mondiali.

La notizia, smentita con vigore dal portavoce della Polizia Mozambicana e con un po' meno vigore dal Presidente della Repubblica Armando Guebuza, ha creato immediatamente polemica sulla stampa Mozambicana. Ad aumentare l'imbarazzo, appena qualche giorno dopo, è giunta la notizia che il governo Americano ha inserito Mohamed Bachir Suleman, notissimo uomo d'affari Mozambicano e grande amico del presidente, fra i cinque più importanti baroni della droga del mondo.

Il fatto che il Mozambico, di per se non un grande consumatore di droga, sia il luogo eletto per gli stupefacenti in transito, non fa che evidenziare l'estrema inefficacia del controllo delle frontiere del paese. Al-Qaeda in un recente comunicato ha smentito di avere intenzione di colpire il Sudafrica, ma la preoccupazione rimane forte e le misure di sicurezza, specie intorno alle partite USA-Inghilterra e Danimarca-Olanda, sono rigidissime.

